



CENTRO CULTURALE

**“Charles Péguy”**

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



## **X° CICLO DI INCONTRI**

### **LA FEDE CHE GENERA**

**QUARTO INCONTRO – DOMENICA 26 GENNAIO 1997- ORE 15**

La "Compagnia di Gesù": Dal Carisma di Ignazio di Lojola fino agli Estremi Confini della Terra. Viaggio nella Magnifica e Santa Avventura di Francesco Saverio e Matteo Ricci.

**Relatore: Padre Guido Somavilla**

**P.Gesuita del Centro San Fedele di Milano**

Ignazio di Loyola (1491-1556), di nobile famiglia basca, si innamorò di Gesù quando, durante una lunga degenza per guarire una ferita, si dedicò alla lettura di molti libri di spiritualità, di vite dei santi e di Cristo. Egli comprese che c'è una gloria più grande di quella dei conquistadores, l'epoca dei quali lui viveva: è la gloria di Dio.

Da allora visse non più dell'amore a sé, ma dell'amore a Cristo; “ciò che farò giorno per giorno sarà per la maggior gloria di Dio” diceva.

Come Dio stesso si era donato in modo totale, così avrebbe fatto anche lui. Non si curava del denaro né del suo rango. Era un abile conversatore.

Ignazio conquistò alla fede cristiana alcuni suoi compagni di studi e con loro fondò la Compagnia di Gesù, riconosciuta dal papa Paolo III nel 1540. L'ordine ebbe una struttura verticistica e i suoi uomini pronunciavano, oltre ai tre voti comuni di povertà castità e obbedienza, un quarto voto speciale, di obbedienza al Papa per le missioni.



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: [charlespeguy@libero.it](mailto:charlespeguy@libero.it)



Il secolo in cui Ignazio visse costituiva un momento cruciale per la Chiesa a causa della separazione dei protestanti; erano anche state aperte nuove vie di conquista verso

l'America, e verso Oriente, l'India e l'Indonesia: queste stesse vie potevano divenire strade di evangelizzazione dei gesuiti accanto ai molti altri missionari cattolici.

L'impegno missionario del Papa trovò sempre i gesuiti pronti a rispondere con generosità, coraggio e rapidità.

Notissimo a tutti è san Francesco Saverio, missionario in Oriente. Inviato in Giappone, conquistò alla fede in Cristo migliaia di persone, seme di una chiesa che non fu distrutta nemmeno dalle frequenti e crudelissime persecuzioni.

Anche san Matteo Ricci fu missionario in Oriente, in Cina, dove la sua fede, la sua personalità e gentilezza - raccomandata da Ignazio - unita alla sua grande istruzione scientifica conquistavano molte persone.

A questi si aggiungono numerosi altri missionari gesuiti inviati dal Papa a diffondere la fede in Cristo a tutte le nazioni. Gesuiti furono presenti in Irlanda, Scozia, Svezia, Russia, Armenia, Libano, Etiopia e Brasile: ovunque la loro evangelizzazione radicò la fede cattolica e confermò in Cristo coloro che erano perseguitati e uccisi. I missionari fondavano scuole, ospedali e collegi per la formazione di sacerdoti. Presso re e potenti i gesuiti furono portatori di ambascerie di pace e di giustizia.

Oggi la maggior difficoltà che la missione incontra è culturale, è il relativismo logico e di conseguenza etico, o il cosiddetto pensiero etico, che affermano l'impossibilità per l'uomo di conoscere ed accogliere la Verità.

Dobbiamo oggi rinnovare l'impegno missionario con una nuova ed aperta intelligenza dei rapporti fra dottrina cattolica e condizioni dei popoli che si affacciano alla fede.